

Covid e energia, doppia emergenza Più credito alle imprese per la ripresa

La reintroduzione delle norme di sostegno varate da Europa e Italia può consolidare i risultati ottenuti nel 2021

Antonio Patuelli



In questo gennaio, giorno per giorno, si aggrava la ripresa della pandemia, senza che si possa sapere se si tratta di un colpo di coda o di qualcosa di ancor più grave. La recrudescenza del Covid ora si somma anche ad emergenze economiche quali la fortissima crescita del costo dell'energia: in un solo anno il prezzo del petrolio, per barile, è cresciuto di oltre il 50%. Tutto ciò impone di ripensare e riverificare tutti i fattori della ripresa economica evidenziatisi nel 2021, prima che il 2022 la veda allontanarsi.

Fra i fattori che hanno ostacolato in modo efficace le conseguenze economiche della pandemia vi è stato certamente, dall'aprile 2020 al dicembre 2021, la forte immissione di liqui-

dità per prestiti alle imprese, erogati dalle Banche con alti gradi di garanzie del Fondo Centrale di Garanzia e della Sace.

In particolare, per le piccole e medie imprese, a fine dicembre scorso, sono state ben 2.575.749 le operazioni effettuate in Italia per un importo finanziato di oltre 220 miliardi di euro. In questi assai rilevanti dati, la Toscana vede effettuate oltre 212 mila operazioni, per 18 miliardi di euro, e l'Umbria 45 mila operazioni, per 3,7 miliardi di euro. In Toscana, Firenze ha visto effettuare oltre 57 mila operazioni, per 5 miliardi, Lucca 23 mila per quasi 2 miliardi, Pisa 22 mila per 2 miliardi, Arezzo 21 mila per 1,7 miliardi, Prato quasi 17 mila per 1,7 miliardi, Livorno 16 mila per 1,3 miliardi, Pistoia 16 mila per 1,2 miliardi, Siena 15 mila per 1,2 miliardi, Grosseto quasi 12 mila per 844 milioni e Massa Carrara circa 11 mila per 800 milioni, mentre la limitrofa vicina ligure La Spezia ha visto 10 mila operazioni per 600 milioni. In Umbria si sono registrate, per

Perugia 35 mila operazioni per 3 miliardi di euro, e a Terni quasi 10 mila per 695 milioni.

Il mercato del credito ha comunque visto una crescita costante dei prestiti nell'ultimo anno e mezzo sia in Toscana, con oltre 95 miliardi di euro al 30 settembre (+ 3,1 di variazione annua), sia in Umbria con oltre 18 miliardi (+ 3,7), mentre significativi sono stati anche gli incrementi dei depositi nel corrispondente periodo.

Infatti, in Toscana il totale dei depositi ha superato i 104 miliardi con un incremento del 7,4%, superiore al 5,6 del centro Italia ed anche al 7,1 della media nazionale. In Umbria il totale dei depositi ha superato i 20 miliardi con un incremento del 9,3%, ben superiore alle medie del centro Italia e nazionale.

Ora l'assommarsi delle crisi pandemica ed energetica impone innanzitutto di reintrodurre integralmente le norme d'emergenza varate opportunamente dalle Istituzioni europee e nazionali negli ultimi due anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE IN TOSCANA

Prestiti per 18 miliardi garantiti da Fondo centrale e Sace hanno sostenuto le aziende

FOCUS**Sostegno e fiducia
città per città****① In Toscana**

Per le piccole e medie imprese lo scorso anno in Toscana fatte 212mila operazioni per un totale di 18 miliardi di euro con liquidità garantita. Per l'Umbria 45mila operazioni per 3,7 miliardi

② Firenze e capoluoghi

Nel capoluogo di regione 57mila operazioni per 5 miliardi, seguono Lucca (23mila operazioni per quasi 2 miliardi), poi Pisa, Arezzo, Prato, Livorno, Pistoia, Siena, Grosseto e Massa Carrara

③ La Spezia

Alla Spezia sono state effettuate 10mila operazioni di sostegno alle imprese per seicento milioni di euro. A Perugia 35mila operazioni per 3 miliardi di euro e a Terni quasi 10mila (per 695 milioni)



Le piccole e medie imprese hanno bisogno del sostegno delle banche